



I.I.S. FEDERICO II DI SVEVIA-MELFI  
Prot. 0007072 del 13/09/2021  
02-03 (Uscita)

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI**  
**I.I.S. FEDERICO II di SVEVIA**  
Albo pretorio online  
Sito web  
p.c. Direttore S.G.A.

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE PER IL RIESAME DEL  
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
ex art. 1, comma 12, legge n. 107/2015

*...il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico...*

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**PREMESSO** che l'emanazione del presente atto di indirizzo ha quale unica finalità di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti, "organo tecnico-professionale", in merito agli obiettivi indicati e alle delibere sulle azioni necessarie per realizzarli, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica;

**VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare dei seguenti commi di interesse:

- 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:
  - a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
  - b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
  - c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
  - d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
  - e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
  - f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
  - g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
  - h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
  - i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
  - j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
  - k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare



l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
  - m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
  - n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
  - o) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
  - p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
  - q) definizione di un sistema di orientamento.
- **12.** Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.
  - **13.** L'ufficio Scolastico Regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.
  - **14.** L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa):
1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
  2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.  
Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
    - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente
    - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
  3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario...
  4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
  5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».
- **16.** Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
  - **17.** Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.
  - **29.** Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.
  - **60.** Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti



cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

**VISTA** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

**VISTO** l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dal c. 14 dell'1 della legge 107/2015;

**VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. e integrazioni;

**TENUTO CONTO** delle:

- Linee guida per i Licei del 2010;
- risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione, delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati e il conseguente Piano di Miglioramento;

**CONSIDERATO** che le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali...;

**TENUTO CONTO** che il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti sono messi in condizione di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di maturare le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni...;

**VISTO** l'Allegato A del Regolamento dei licei *...I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali...*;

**VISTO** il Goal 4 dell'Agenda 2030 dell'O.N.U. *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti*, come primo passo necessario per conseguire anche gli altri;

**VISTA** la Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 a firma del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione...*L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione...*;

**VISTO** il Documento di lavoro del MIUR "L'autonomia scolastica per il successo formativo"

- ...occorre sviluppare Piani Triennali dell'Offerta Formativa, che tengano prioritariamente in considerazione le specificità dei contesti anche in termini di utenza e che si avvalgano delle opportunità previste dalla L. n. 107/2015 e dai successivi decreti legislativi: un rilancio dell'autonomia scolastica per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica, con l'individuazione di soluzioni tracciate dalla normativa per rendere possibile l'attuazione di scelte di innovazione...*
- ...Una scuola più inclusiva è l'obiettivo-chiave delle politiche dell'istruzione europee... ...Un orientamento che riprende temi cari alla "scuola su misura" e riparte dal processo di superamento dell'antitesi 'abilità/deficit' avviato a livello normativo in Italia nel 1977...*

**VALUTATI** i seguenti principi basilari per la stesura del piano:

- l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- l'elaborazione del PTOF deve altresì tener conto dei monitoraggi del PdM e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi regionali e nazionali e degli esiti registrati dall'istituto in rapporto ad essi;
- l'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni sopracitati e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nel Piano, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;

**INDIVIDUATA**, nella concezione della scuola quale comunità dialogante e cooperante con altre agenzie educative, la **mission** di questa istituzione scolastica;

**INTESO** costruire un sistema formativo allargato e responsabilizzante che potenzia la capacità di operare delle scelte, di



progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva;

**INTESO** progettare una scuola aggiornata e al passo con i tempi, capace di “leggere” i cambiamenti della società in cui è inserita e di progettare il miglioramento della qualità dell’offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici interni ed esterni, anche dotandola di ambienti diversificati, per svolgere attività con attrezzature funzionali, nonché flessibile negli orari e nell’organizzazione;

**PUNTANDO** ad una scuola competente che realizza moduli didattici finalizzati all’integrazione tra linguaggi diversi per ricondurre all’unitarietà il sapere;

**RITENUTO** opportuno per la ‘modernizzazione’ degli strumenti didattici e per favorire, ulteriormente, le iniziative che già la scuola pone in essere per garantire ai suoi studenti l’esercizio della cittadinanza e l’accesso al lavoro:

- promuovere l’adozione delle metodologie didattiche innovative da parte delle scuole, con particolare riferimento alla didattica digitale e alle discipline STEAM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica), ispirate al protagonismo degli studenti, all’apprendimento attivo e cooperativo, al benessere relazionale, in coerenza con l’ambito “Competenze e Contenuti” del Piano nazionale per la scuola digitale, attraverso iniziative di partecipazione, consultazione, programmazione integrata, partenariato;
- intervenire per sostenere la sperimentazione di progetti nazionali sulle metodologie didattiche innovative per l’apprendimento delle STEAM con l’utilizzo educativo delle tecnologie;
- sviluppare nei suoi studenti competenze creative, cognitive e metacognitive e, al tempo stesso, competenze sociali, relazionali, emotive, in una dimensione di collaborazione, inclusione e “connessione” con il mondo e con le persone, prerogative indispensabili di un apprendimento efficace, basato sull’esperienza diretta e autentica, sulla sfida connaturata all’acquisizione dei saperi e alla ricerca;
- valutare le esperienze di apprendimento STEAM artefici del ragionamento collaborativo e creativo attraverso gli strumenti tecnologici che facilitano l’interazione e la partecipazione inclusiva fra tutti gli studenti del gruppo, nonché del feedback immediato e personalizzato sul lavoro svolto, delle rappresentazioni dinamiche dei concetti grazie all’interazione con simulazioni di modelli digitali dei sistemi matematici, scientifici e ingegneristici, delle abilità di argomentazione scientifica, compresa la presentazione di dimostrazioni riferite ad affermazioni scientifiche o matematiche, dei processi di coprogettazione e di design thinking che consentono di pianificare e realizzare soluzioni con tecnologie appropriate, del pensiero computazionale che esercita anche la capacità di problem solving usando algoritmi, dati e simulazioni e sviluppando nuove forme di comprensione dei fenomeni, l’interdisciplinarietà degli apprendimenti;
- promuovere azioni didattiche e formative sulle discipline STEAM, di carattere disciplinare e interdisciplinare, a livello nazionale;
- stimolare una profonda innovazione didattica in Matematica e Discipline Scientifiche attraverso l’implementazione di laboratori di sperimentazione - innovazione didattica sul territorio nazionale;
- trasferire i modelli matematici dai laboratori di ricerca alle aule scolastiche, utilizzando gli strumenti elementari in possesso dei teen - agers;
- individuare nella Modellizzazione matematica della realtà con strumenti elementari l’oggetto del suo progetto per il quale presenta candidatura come scuola capofila;
- individuare nel patrimonio storico e artistico e nell’esperienza dei creativi una metodologia per implementare il processo di sperimentazione scientifica.

**VALUTATO** necessario perseguire con convinzione i seguenti obiettivi di apprendimento promuovendo l’insegnamento delle discipline STEAM:

- **Sensibilizzare la comunità educante**, tramite l’informazione e la formazione di docenti, studenti e genitori sulle potenzialità formative delle discipline STEAM e alla relativa didattica.
- **Valorizzare socializzare ed estendere le buone pratiche** già diffuse nelle scuole della Rete affinché il progetto abbia maggiori probabilità di successo.
- **Progettare e realizzare una serie di interventi di supporto e formazione**, per evitare che insegnanti e genitori senza competenze adeguate siano lasciati soli a scoprire o implementare il mondo delle esperienze legate alle discipline STEM.
- **Prevenire situazioni di generale malessere** dell’intero sistema familiare legato al disorientamento dei genitori, coinvolgendo e supportando le famiglie con interventi basati sulle evidenze come indicato dalle linee guida italiane.
- **Creare un ponte tra la conoscenza scientifica e la pratica educativa** a scuola, in famiglia, nella comunità.
- **Sperimentare metodologie di apprendimento STEAM** innovative basate sull’esperienza, sul progetto e sulla sfida (experience / project / challenge – based learning), in particolare di tipo interdisciplinare, declinandole in un curriculum



scolastico dinamico e in continua evoluzione.

- **Sviluppare l'acquisizione da parte degli studenti di competenze cognitive e metacognitive** sulle STEAM, nonché di competenze sociali, relazionali, emotive, compresa l'empatia, l'auto-efficacia, la responsabilità, la collaborazione.
- **Coinvolgere le studentesse e gli studenti in significative esperienze di apprendimento STEAM**, all'interno e all'esterno della scuola, sia in ambito nazionale che internazionale.
- **Contribuire a ridurre il divario nell'accesso ai percorsi formativi e alle professioni STEM da parte delle studentesse**, prevedendo un loro forte coinvolgimento in tutte le fasi del progetto e una parità di partecipazione a tutte le attività previste.
- **Utilizzare le tecnologie digitali per potenziare gli strumenti di apprendimento e di insegnamento** a disposizione e per favorire la collaborazione fra studenti e ricercatori, grazie anche alla realtà aumentata, all'intelligenza artificiale, alla robotica e all'elettronica educativa.
- **Realizzare materiali e strumenti didattici innovativi** ai fini della loro disseminazione e replicabilità in tutte le scuole, secondo standard e modelli comuni, in coordinamento con il Ministero.
- **Rilevare gli impatti e gli esiti sugli apprendimenti degli studenti** con valutazioni digitalizzate e integrate fra le discipline STEAM, basate sull'evidenza.
- **Pervenire ad una strategia cognitiva** in cui un oggetto o una situazione è sostituito da un modello ed esaminando questo modello si possono ottenere delle informazioni relative all'oggetto o alla situazione dati in origine.
- **Determinare la soluzione** di molti problemi di natura applicativa e non solo, costruendo modelli di semplici situazioni tratte da contesti di vita reale.
- **Attivare un processo di analisi delle informazioni** che si hanno a disposizione per la risoluzione del problema, cercando di pervenire al modello con varie deduzioni logiche.
- **Elaborare modelli**, il più possibile, aderenti alla realtà.
- **Attivare** laboratori di sperimentazione - innovazione didattica attivati dalle varie Unità Locali disseminate sul territorio nazionale;
- **Utilizzare** le risorse del patrimonio storico e artistico e le esperienze dei creativi come metodologia da applicare anche nel processo di sperimentazione scientifica.

**ASSUNTO** come criterio imprescindibile **l'inclusione di tutti nessuno escluso** che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio;

**ELABORATA** l'idea di una scuola attenta e a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale per realizzare relazioni di accettazione;

**RITENUTO** necessario promuovere una scuola accogliente dove sono favoriti i rapporti socio-affettivi tra gli alunni della stessa classe e della stessa scuola, tra gli alunni e gli operatori scolastici. Dove, in una dimensione partecipata, si instaurano rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi;

**IMMAGINATO** una scuola dinamica e viva dove si apprende attraverso un processo di partecipazione attiva del sapere e non per ricezione passiva di informazioni; una scuola pienamente formativa in grado di promuovere, attraverso una pluralità di *saperi*, di progetti, di integrazioni curricolari e di esperienze significative, la maturazione globale della personalità dei propri alunni.

**POSTO** istanze di convergenza da parte degli operatori scolastici e di tutte le componenti su questa **vision** inclusiva e sostenibile della scuola anche perché *...è necessario insistere nella scuola italiana e nella nostra scuola del sud dell'Italia che anche rispetto alla media nazionale evidenzia risultati inferiori, su quelle che sono le cinque priorità individuate dal gruppo di lavoro **Goal 4 per l'Italia - Agenda ONU 2030** (rafforzare gli apprendimenti e le competenze, ridurre ulteriormente la dispersione, continuare ad insistere sull'inclusione, fare istruzione per gli adulti, avere dei programmi seri di educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale)...*

**SCELTO** come obiettivi/traguardi verso i quali la scuola deve continuare a muoversi e a proiettare le proprie aspettative, per tutti gli ordini di scuola, i seguenti:

- ampliare e accrescere l'apertura mentale, partecipando a reti territoriali, interregionali, europee e di cooperazione internazionale;
- potenziare l'organizzazione scolastica, migliorando e incrementando la leadership diffusa;
- migliorare la gestione economica, ottimizzando risparmi, investimenti e ricerca di fondi;
- accrescere lo stile professionale dei docenti, riconoscendo la necessità della formazione e dell'aggiornamento del personale;
- prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, includendo le diversità; istituire relazioni umane che facilitino, all'interno della scuola, il processo di insegnamento-apprendimento;
- progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;



- ampliare l'offerta formativa per educare alle pari opportunità e alla parità tra i sessi e prevenire qualsiasi forma di violenza, rafforzando la memoria e l'identità, il senso di appartenenza alla comunità sociale e civile;
- potenziare la struttura logistica e la sua organizzazione, curando l'ambiente d'apprendimento e il clima scolastico;
- attivare sinergie tra soggetti istituzionali e non;
- integrare scuola e territorio, rispondendo alle esigenze e alle aspettative delle famiglie;
- rispondere alla locale domanda di formazione per assicurare una solida preparazione culturale.

**RECEPITO** il messaggio ...*il nuovo PTOF andrà a disfarsi di certe definizioni usuali utilizzate per sezionare le parti dei piani triennali: interventi per alunni con BES, inclusione degli alunni con BES, interventi per alunni con disabilità e via dicendo...*;

**FATTO** proprio il concetto che ...*l'inclusione è la dimensione che sovrasta sull'agire della scuola e i BES provano solo che esiste la necessità di includere, ma non disporre etichette su determinati alunni...*

**RITENUTO** doveroso allineare il nostro Istituto alle migliori conquiste dell'attuale scienza teorica e sperimentale, come garanzia di vita democratica per il paese;

**VALUTATO** che la società internazionale sollecita a partecipare con consapevolezza al processo di pressione civile e democratica sulle istituzioni costituzionalmente delegate alle scelte politiche;

**CONSIDERATO** che ...*il cambiamento climatico causato dalle attività umane incombe come una spada di Damocle sulla nostra testa: siamo nel bel mezzo di un incendio climatico, che - intrecciato con la minaccia nucleare e della corsa agli armamenti - rischia di compromettere irrimediabilmente l'ecosistema terrestre e la nostra stessa sopravvivenza...* (Mozione L. De Pretis);

**PRESO ATTO** dell'inderogabile necessità di sollecitare comportamenti virtuosi e buone pratiche per incentivare il taglio netto della plastica a scuola, il riciclo e riuso dei materiali di uso quotidiano, l'utilizzo di prodotti per le pulizie biodegradabili e la strategia di zero rifiuti;

#### **EMANA**

il seguente Atto di Indirizzo per definire le attività della scuola e per le scelte di gestione ed amministrazione che il Collegio dei Docenti dovrà rielaborare per il riesame del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.I.S. Federico II di Svevia.

#### **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO:**

*La scuola deve, illustrare il contesto di riferimento ed i bisogni formativi dell'utenza e descrivere le caratteristiche principali e le risorse a disposizione che la caratterizzano. Il profilo dell'istituzione scolastica così definito è funzionale allo sviluppo delle successive sezioni, per definire le scelte strategiche del triennio di riferimento in un'ottica di fattibilità e coerenza e predisporre l'offerta formativa:*

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.
- Caratteristiche principali della scuola.
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali.
- Risorse professionali.

#### **LE SCELTE STRATEGICHE**

*La scuola deve esplicitare le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.*

*Tra i contenuti delle sottosezioni si trova il Piano di Miglioramento, che esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti:*

- Priorità desunte dal RAV (si riportano di seguito con i relativi obiettivi di processo):



## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, DSA e BES*

#### Traguardo

*Assumere l'inclusione come paradigma dell'azione educativa per valorizzare le differenze, creare legami autentici tra le persone e favorire la crescita personale e il successo formativo di tutti gli studenti*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Ambiente di apprendimento

*Per l'artistico: maggiore contaminazione nella formulazione dei percorsi formativi tra discipline artistiche e discipline comuni.*

##### 2. Ambiente di apprendimento

*Creare ambienti che facilitino l'apprendimento: non aule alle classi ma aule attrezzate per le classi per cui siano gli alunni a raggiungere i docenti*



## RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

### Priorità

*Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica nel Liceo Linguistico e nel Liceo artistico, facendo diminuire la variabilità dei risultati all'interno dei diversi percorsi liceali*

### Traguardo

*Diminuire la differenza nei risultati tra i vari indirizzi*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Per l'artistico: maggiore contaminazione nella formulazione dei percorsi formativi tra discipline artistiche e discipline comuni. Per gli altri indirizzi: Creare ambienti che facilitino l'apprendimento: non aule alle classi ma aule attrezzate per le classi per cui siano gli alunni a raggiungere i docenti*

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

### Priorità

*Sostenere la progettazione degli Organi Collegiali nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).*

### Traguardo

*Attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica*





## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Per l'artistico: maggiore contaminazione nella formulazione dei percorsi formativi tra discipline artistiche e discipline comuni. Per gli altri indirizzi: Creare ambienti che facilitino l'apprendimento: non aule alle classi ma aule attrezzate per le classi per cui siano gli alunni a raggiungere i docenti*

## RISULTATI A DISTANZA

### Priorità

*Mantenere i buoni risultati certificati da eduscopio.*

### Traguardo

*Monitoraggio costante, approfondito e articolato sia dei percorsi didattici successivi anche con altri strumenti.*



## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Per l'artistico: maggiore contaminazione nella formulazione dei percorsi formativi tra discipline artistiche e discipline comuni. Per gli altri indirizzi: Creare ambienti che facilitino l'apprendimento: non aule alle classi ma aule attrezzate per le classi per cui siano gli alunni a raggiungere i docenti*

### 2. Ambiente di apprendimento

*Per l'artistico: maggiore contaminazione nella formulazione dei percorsi formativi tra discipline artistiche e discipline comuni.*

### 3. Ambiente di apprendimento

*Creare ambienti che facilitino l'apprendimento: non aule alle classi ma aule attrezzate per le classi per cui siano gli alunni a raggiungere i docenti*

### 4. Inclusione e differenziazione

*Sistematica programmazione di progetti tesi a superare il semplice inserimento scolastico e a potenziare le di attività guidate socializzanti*

### 5. Continuità e orientamento

*Costituire un gruppo di lavoro stabile con i referenti in uscita delle scuole medie e consolidare la collaborazione con i referenti universitari.*

### 6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Migliorare il rapporto con le famiglie facendo affidamento su genitori motivati e collaborativi per sostenere i progetti scolastici. Avviare una sistematica azione di diffusione sul territorio delle specificità artistiche del Liceo in vista di una loro inserimento lavorativo. utilizzazione commerciale*

## Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità elencate si impongono per garantire e migliorare il successo scolastico, far crescere la consapevolezza che la "Sfida" delle prove nazionali è un utile momento di confronto e di verifica dei livelli raggiunti e per avere un utile strumento di navigazione che consenta anche di ottenere sistematicamente un feedback dell'iter formativo. La riduzione dell'insuccesso scolastico è l'altro obiettivo: la riduzione di 1 punto percentuale dei non promossi.



- Obiettivi formativi prioritari (art. 1 c. 7 L. 107/2015).
- Piano di Miglioramento.
- Principali elementi di innovazione.

### L'OFFERTA FORMATIVA

*La scuola deve illustrare la propria proposta formativa, caratterizzando il curriculum rispetto al ciclo scolastico di appartenenza e ai diversi indirizzi di studio. Devono essere indicate sia le attività del curriculum obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, facendo riferimento anche a quanto è previsto in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, devono essere indicati i criteri per la valutazione del processo formativo di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica:*

- Traguardi attesi in uscita.
- Insegnamenti e quadri orario.
- Curriculum di istituto.
- Iniziative di ampliamento offerta formativa.
- Attività previste rispetto al PNSD.
- Valutazione degli apprendimenti.
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica.

### L'ORGANIZZAZIONE

*La scuola deve illustrare il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate... Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.*

- Modello organizzativo.
- Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza.
- Reti e Convenzioni attivate.
- Piano di formazione del personale docente.
- Piano di formazione del personale ATA.

### MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

La scuola renderà conto in base alle disposizioni ministeriali.

**Il Collegio docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

***dott.ssa Elena Pappalardo***

Firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del D. Lgs. n. 82/2005 (CAD) e ss.mm.ii.e norme collegate